



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

# ***CONFEDERAZIONE NAZIONALE ALLEANZA AUTISMO***

## **I ° CORSO DI FORMAZIONE NAZIONALE**

### ***INSEGNANTI - TUTOR PER L'AUTISMO***

## **L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE CON AUTISMO**

### **1. MOTIVAZIONE DEL PROGETTO**

La proposta di un Corso di Formazione per *insegnanti-tutor nell'Autismo* prende avvio dalla esperienza clinica del gruppo coordinato dal dr. M. Brighenti e dalla dr.ssa S. Bossoni, del Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo di Verona; è stato promosso dalla Confederazione Nazionale Alleanza Autismo C.A.S.A. e fatto proprio dall'Istituto Comprensivo 04 di Verona, che intende portarlo a compimento in collaborazione con altre tre istituzioni scolastiche di altrettante province limitrofe (Brescia, Padova, Trento).

E' un progetto che non si fonda sull'unilateralità di aspetti medici o pedagogici, ma che, avvalendosi di specifici e recenti contributi delle scienze neuro-psico-pedagogiche, intende realizzare le condizioni per un vero processo d'integrazione/inclusione del soggetto autistico, che va oltre l'aspetto prettamente sanitario e quello del formale diritto all'accesso scolastico: un'idea di integrazione/ inclusione, quindi, che abbia modo di concretarsi solo tramite un funzionale coordinamento fra le azioni della scuola, della famiglia, dei servizi di Neuropsichiatria Infantile e di Psicologia scolastica.

Viene a costituirsi una rete che nel progetto supera le differenze metodologiche dei trattamenti riabilitativi od educativi ed intende promuovere un concetto di cooperazione e condivisione dei percorsi tra le parti, affinché queste comunichino tra loro per raggiungere lo stesso scopo: *il benessere dell'alunno con autismo e la sua integrazione scolastica.*



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO**  
**UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA**  
**Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona**  
**UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI**

In questo progetto si intendono valorizzare quattro concetti fondamentali:

1. Il principio di integrazione scolastica degli alunni con Autismo;
2. lo sviluppo di competenze specifiche cliniche e didattiche nella gestione scolastica degli alunni con Autismo;
3. il concetto di “rete” e la sua attivazione;
4. la figura e la funzione del tutor;
5. il ruolo della famiglia.

## **2. OBIETTIVI**

Ad oggi, lo stato della ricerca sull'autismo è giunto ad una buona concordanza circa le caratteristiche cliniche manifestate dai soggetti colpiti, delineate principalmente nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM-IV°-TR) e nella Classificazione Internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali (ICD-10).

L'Autismo è collocato tra i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo ed è caratterizzato da una compromissione qualitativa dell'interazione sociale: una compromissione quantitativa e qualitativa della comunicazione e modalità di comportamento, interessi ed attività ristretti, ripetitivi e stereotipati.

La sintomatologia esordisce prima dei 3 anni di età. Il rapporto maschi e femmine è nella misura di 1 a 4. E' presente nella popolazione in 2-3 casi su 1.000. Pur nella concordanza del quadro diagnostico, la pratica clinica evidenzia come ogni soggetto autistico abbia delle caratteristiche uniche e sia difficilmente paragonabile ad un altro ed esista quindi un'ampia varietà clinica di tipologie di autismo.

Questo disturbo si manifesta con una vasta complessità di sintomi, fra cui emergono, nella maggior parte dei casi, disturbi nell'ambito neuropsicologico, come ad esempio una compromissione delle funzioni esecutive, disturbi attentivi o del linguaggio, disturbi del comportamento come iperattività, condotte aggressive, impulsività, atteggiamenti ripetitivi che condizionano fortemente i processi di interazione tra alunno, classe ed insegnante.

In questo quadro di forte eterogeneità clinica, emerge prepotente la difficoltà di scambio tra alunno e ambiente che determina, a sua volta, una difficoltà di comprensione dell'alunno da parte dei docenti, per cui si riducono le possibilità di intervenire in sintonia con il soggetto.

L'insegnante può fare fatica ad individuare un'area specifica d'intervento, a differenza di altri disturbi più specifici, poiché le aree “dis-funzionali” coinvolte nell'autismo sono molteplici.

Nelle diverse tipologie cliniche, inoltre, ogni soggetto può presentare differenti componenti sintomatiche come ad esempio, l'assenza o presenza di linguaggio verbale, una buona o scarsa capacità imitativa, difficoltà di adattamento, iperattività e disturbi della attenzione od al contrario una forte passività, per cui ogni volta l'insegnante dovrà adattare il proprio lavoro alle caratteristiche individuali dell'alunno.

In questa varietà clinica e pedagogica ogni progetto di intervento diventa inevitabilmente individualizzato, così da rispettare le caratteristiche soggettive dell'alunno.

Diversamente, ogni metodo rigidamente preordinato per tutti i soggetti con la stessa diagnosi, non



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

rispetterebbe la varietà sintomatica e clinica presente in questo gruppo così eterogeneo di pazienti. Il percorso formativo per sviluppare un percorso individualizzato fa riferimento alle *Linee Guida per l'Integrazione Scolastica* del bambino e dell'adolescente con Autismo, nate dall'esperienza di vari anni di collaborazione e scambi di un'equipe multiprofessionale di tipo clinico e pedagogico, condotta dal dr. Maurizio Brighenti e dalla Dott.ssa Simona Bossoni, costituita da neuropsichiatri infantili, psicologi, pedagogisti, educatori professionali, riabilitatori, insegnanti, genitori.

Le Linee Guida rappresentano dei suggerimenti basati su dei parametri di riferimento temporanei, destinati a mutare ed evolvere col tempo in relazione allo sviluppo della normativa vigente e delle conoscenze scientifiche sull'autismo.

Lo spirito che ha ispirato l'intero lavoro è quello del rispetto assoluto del concetto di integrazione scolastica dell'individuo, quale presupposto della sua futura integrazione sociale.

D'altra parte, questo concetto è un obiettivo culturale e morale di fondamentale importanza per la scuola italiana, che la differenzia dalle altre nel resto del mondo. A livello legislativo e pedagogico, infatti, il pensiero si sta sempre più orientando verso un progetto di vita della persona con autismo e questo significa essere orientati verso un modello di intervento che tenga in considerazione tutti gli aspetti della vita della persona, al fine di aiutarla ad integrarsi nella società.

*La scuola è una componente fondamentale nella “cura” della problematica autistica, in quanto offre delle opportunità cognitive, sociali e culturali che nessun altro ambito rappresenta in modo così completo nella propria organizzazione.*

E' chiaro, tuttavia, che la complessità delle situazioni dei ragazzi autistici richiede una “cultura” sulla problematica che non tutti gli insegnanti possono avere: non è possibile, d'altronde, che un docente sia esperto, oltre che nella sua materia, anche di ogni disabilità che incontra nel proprio lavoro.

Per avere una buona integrazione, occorre che le persone che lavorano con i bambini siano in grado di comprendere il loro alunno nelle sue caratteristiche peculiari e per comprendere, prima bisogna conoscere.

I corsi di formazione sono una componente abbastanza consolidata nella scuola ed oggi le proposte sono numerose. Molti insegnanti vi partecipano, ma molti di loro ricevono in realtà prevalentemente una informazione sui temi svolti, piuttosto che sviluppare abilità individuali in un determinato settore.

La presenza numerosa di bambini disabili nelle classi, coinvolge tutto il gruppo docente e una buona integrazione scolastica degli alunni dipende in realtà da una buona integrazione tra gli insegnanti.

*L'integrazione scolastica è un processo complesso che non coinvolge solo alunni e insegnanti, ma si rivolge direttamente alle famiglie, per questo è sempre necessaria una mediazione tra le aspettative dei genitori, la realtà della classe e le competenze del bambino.*

*Un altro elemento fondamentale nel processo integrativo è il contributo delle istituzioni sanitarie, la Neuropsichiatria Infantile in particolare che porta un chiarimento diagnostico importante e delle indicazioni a volte indispensabili per potere preparare congiuntamente un progetto individualizzato.*



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

Tra tutte queste componenti in gioco, si rende evidente come la necessità di integrare queste risorse in un buon modello di lavoro, sia indispensabile per dare risposte adeguate e competenti ad un bambino inserito nella classe.

Sappiamo come sia difficile mantenere fede al concetto di integrazione e quante difficoltà le persone incontrino in questo processo, tuttavia la “diversità” ha un grande valore culturale, poiché spinge verso il rispetto delle differenze tra gli individui e verso il concetto di tolleranza e di solidarietà.

Oggi tra esperienze positive ed altre meno riuscite, si potrebbe migliorare il processo d'integrazione con la presenza di una figura di riferimento per insegnanti, compagni di classe, famiglie, sanitari che a nostro avviso è costituita da un **insegnante-tutor** specializzato nell'autismo.

Questa figura non ricalca il modello del pedagogo d'antica memoria, in quanto non si rivolge a tutte le disabilità presenti od agli alunni delle classi, bensì è una figura specializzata nella disabilità specifica, oggi sempre più numericamente importante per cui è necessario un approccio altamente competente, di fronte alle difficoltà che molti insegnanti dichiarano nei casi di autismo.

Non solo una figura specifica per la problematica, ma anche un supporto alle insegnanti ed un mediatore di conoscenze che possono favorire una maggior serenità di fronte a quadri clinici complessi e promuovere, quindi, un rapido inserimento dell'alunno.

E' anche un mediatore tra scuola e famiglia, a cui i genitori potranno rivolgersi per affrontare una esperienza scolastica a volte caratterizzata dal timore che il bambino possa essere escluso ed isolato dai compagni a causa dei suoi comportamenti non convenzionali o bizzarri.

**L'insegnante-tutor** per l'Autismo potrebbe essere una nuova risorsa che diventa una garanzia per tutti coloro che si occupano del bambino; è una figura che traduce i vari linguaggi dei genitori, degli specialisti e degli insegnanti in un modo comune di intendere il bambino.

In questa prospettiva, la sua funzione sarà quella di rappresentare un riferimento per molte scuole di un determinato distretto a cui rivolgersi quando il bambino inizierà la frequenza scolastica. In questo caso il tutor conoscerà il bambino, la famiglia e inizierà la prima mediazione con le insegnanti e le strutture sanitarie.

Sintetizzerà tutte le informazioni dei vari ambiti per avviare il processo di inserimento e poi di integrazione dell'alunno con Autismo.

Organizzerà una rete attiva intorno al bambino ed alla famiglia diventando il riferimento stabile delle varie agenzie coinvolte. Tradurrà i concetti espressi dal linguaggio specialistico dello psicologo o del neuropsichiatra infantile, in una risorsa per la programmazione dell'insegnante. Monitorerà nel tempo la realizzazione del progetto didattico, sociale ed interattivo del bambino.

Non si tratta quindi solo di una figura esperta nella tematica autistica, ma altrettanto esperta in sistemi di comunicazione e di relazioni tra i gruppi.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

### 3. TEMPI

Il corso inizierà a **Dicembre 2010** e terminerà a **Settembre 2011**, con **10 incontri** che si svolgeranno nelle giornate di **sabato**, per un totale di **60 ore**.

I primi **6 incontri**, di **6 ore ciascuno** (36 ore frontali), si terranno presso la sede della scuola secondaria di I° grado “Pacinotti” (IC 07 –Stadio), in via Fattori, 13 – Verona (nelle vicinanze della stazione), dalle ore 9.30 alle ore 16.30 con pausa pranzo;

i successivi **4 incontri** (24 ore) di supervisione e di confronto sulle esperienze si terranno in sede da destinarsi.

#### **Il calendario dei primi 6 incontri frontali:**

sabato 18 dicembre 2010, sabato 15 gennaio 2011, sabato 29 gennaio, sabato 12 febbraio, sabato 26 febbraio, sabato 19 marzo (vedi programma allegato)

#### **Il calendario dei successivi 4 incontri di supervisione:**

sabato 9 aprile 2011, sabato 30 aprile, sabato 14 maggio, sabato 24 settembre (vedi programma allegato)

### 4. TARGET E CRITERI PREFERENZIALI NELL'AMMISSIONE DEL PERSONALE DOCENTE AL CORSO DI FORMAZIONE.

Destinatari del Corso saranno docenti dei diversi ordini di scuola, in possesso preferibilmente dei seguenti requisiti, di cui si terrà comunque conto in caso di eccedenza di richieste:

- esperienza documentata con bambini/ adolescenti con autismo;
- incarico di docenza a tempo indeterminato;
- esperienze documentate di attività nel campo dell'integrazione e della disabilità (attività di sostegno, corsi di formazione, partecipazione a gruppi di studio, pubblicazioni, collaborazione su progetti specifici, ecc.);
- dichiarazione di disponibilità a proseguire l'impegno in qualità di tutor.

Alla frequenza del corso saranno **ammessi al massimo 32 docenti**, ripartiti in egual numero fra le 4 province coinvolte nel progetto, in rappresentanza dei diversi gradi e ordini di scuola (infanzia – primaria – secondaria di I° grado – secondaria II° grado)

### 5. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Le unità didattiche proposte dal gruppo di lavoro, coordinato dal dr. Brighenti (Responsabile Scientifico), in collaborazione con esperti del mondo della scuola, sono finalizzate alla formazione di **insegnanti-**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

**tutor specializzati in autismo**, disponibili a svolgere attività di consulenza per i diversi gradi e ordini di scuola, nelle province interessate al progetto.

In questo modo, gli insegnanti formati, diventeranno punto di riferimento per tutti i docenti e gli operatori che, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, saranno impegnati nel promuovere forme di integrazione di alunni affetti da autismo in ambito scolastico.

Fondamentale scopo del Corso di Formazione è appunto quello di costituire specifici e qualificati punti di consulenza per tutte le scuole del territorio provinciale facente capo rispettivamente ai quattro Uffici Scolastici delle città coinvolte (Verona, Padova, Brescia, Trento).

Gli obiettivi del progetto sono finalizzati quindi a:

- conoscenza teorico-clinica del disturbo autistico e delle sindromi correlate;
- informazione sulle varie tecniche di intervento riabilitativo-educative nell'autismo;
- acquisizione degli strumenti che permettano agli insegnanti di progettare il percorso educativo e didattico in modo mirato e individualizzato, in base alle potenzialità del soggetto e quindi di elaborare il PDF al fine di strutturare il PEI;
- apprendere le strategie per favorire la cooperazione tra compagni, includendo il bambino autistico, agevolando la creazione di un contesto facilitante l'integrazione e lo sviluppo delle varie competenze;
- arricchire il bagaglio culturale degli altri insegnanti attraverso strategie concrete di intervento in ambito didattico, comunicativo e relativo alle principali autonomie;
- promuovere il progetto di rete tra le varie istituzioni;
- mediare i rapporti con la Neuropsichiatria Infantile o la Psicologia Scolastica;
- accogliere, sostenere ed accompagnare i genitori nel progetto scolastico del bambino;
- mediare tra le dinamiche di gruppo che si sviluppano tra le varie componenti del progetto di integrazione, sia nel collegio docenti, nei rapporti con la famiglia, nei contatti con le strutture sanitarie.

***L'insegnante-tutor sarà il facilitatore ed il collante della rete intorno al bambino ed alla famiglia***

**Il Progetto "AUTISMO ED INTEGRAZIONE SCOLASTICA - Corso di Formazione per insegnante-tutor"** si articola in 6 moduli, di sei ore ciascuno, ( 36 h) di lezioni teoriche frontali e 4 incontri di supervisione annua di 6 ore ciascuno su casi clinici dei Tutor, ( 24h) per complessivi 10 moduli, corrispondenti a 60 ore.

Per quanto riguarda la metodologia didattica, verranno utilizzati metodi attivi, il cui presupposto è che l'apprendimento efficace sia apprendimento dell'esperienza vissuta.

Tali metodi funzionano in particolare quando si tratta di ristrutturare concezioni ed atteggiamenti e/o incrementare specifiche capacità.





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

Verranno considerati, pertanto, i principali metodi normalmente utilizzati, a partire da quelli più strutturati fino a quelli meno strutturati:

- la lezione frontale;
- lo studio dei casi;
- il lavoro di gruppo;
- il role-playing e le simulazioni;
- ulteriori dispositivi metodologici d'aula ( video, presentazioni, ....).

**Per ciascun modulo, corrispondente a una giornata di 6 ore, si allega programma dettagliato del corso**

## I MODULO

La prima giornata sarà dedicata alla **presentazione teorica della sintomatologia autistica** con i necessari approfondimenti dei differenti punti di vista teorici che investono questo particolare disturbo.

In particolare, si esamineranno le caratteristiche cliniche dei soggetti con autismo per ogni età di frequenza scolastica (disturbi del linguaggio, delle funzioni esecutive, del comportamento, dell'ansia, l'adolescenza, ecc.), un approfondimento delle ipotesi teoriche sul disturbo autistico, la diagnosi differenziale e la conoscenza delle sindromi correlate, fino ai diversi approcci d'intervento educativo, riabilitativo, farmacologico, sanitario.

Metodo didattico:

- lezione introduttiva
- lezione integrata con filmati
- presentazione casi clinici

## II / III MODULO

E' una **sessione, di carattere teorico-pratico**, orientata all'acquisizione di conoscenze specifiche **relativi agli interventi riabilitativi**, da utilizzare per lo sviluppo delle abilità comunicative, delle funzioni esecutive e delle autonomie.

Nel primo modulo si affronteranno con vari esperti le principali metodologie di intervento per poi approfondire gli aspetti specifici di ogni ambito di lavoro.

Nel secondo modulo, invece, una prima parte sarà dedicata **all'intervento logopedico**, sottolineando in particolare, a quali attività gli insegnanti possono attivare al fine di favorire la produzione e la generalizzazione del linguaggio, alle strategie da utilizzare, alla strutturazione del contesto.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

Un'altra parte sarà dedicata, invece, **alla definizione dei principi, degli obiettivi, di metodi e strumenti di valutazione e d'intervento, con una specificità della pratica psicomotoria**, intesa come una vera e propria “riabilitazione” delle funzioni neuropsicologiche, con particolare riferimento all'organizzazione delle funzioni esecutive, all'attenzione, ai modelli d'interazione con l'altro.

Questa modalità d'intervento implica l'integrazione tra le varie figure professionali e la loro collaborazione nell'applicare la varie abilità sviluppate nell'ambito riabilitativo in quello educativo scolastico.

Obiettivi educativi della sessione:

- 1- far acquisire competenze a livello di stimolazione dei processi comunicativi, al fine di favorire la generalizzazione delle competenze anche a livello scolastico
- 2- far acquisire competenze utili alla progettazione e attivazione di interventi volti al miglioramento delle funzioni esecutive ed al potenziamento delle autonomie personali, sociali e di utilizzo dell'ambiente circostante.

Metodo didattico:

- lezione introduttiva
- lezione integrata con filmati
- presentazione casi clinici

## IV MODULO

Questa sessione sarà finalizzata all'acquisizione da parte degli insegnanti di **strumenti concreti di programmazione educativa e delle strategie di facilitazione più idonee da utilizzare**.

In particolare, si approfondiranno le modalità di **elaborazione del PDF** (Profilo Dinamico Funzionale) e **del PEI** (Profilo Educativo Individualizzato) sulla base dei casi presentati anche attraverso materiale video-registrato. Inoltre, sempre sulla base di filmati, si affronteranno alcune problematiche “tipiche” emergenti in contesto scolastico, quali momenti di agitazione o ansia, crisi di aggressività, difficoltà a livello attentivo, presenza di schemi d'azione rigidi, si discuterà insieme della situazione presentata e sulle possibili strategie da attivare.

Si presenteranno le **Linee guida per l'integrazione scolastica del bambino e dell'adolescente con autismo**. (M.Brighenti, S. Bossoni, Edizioni Share-2009)

Si passeranno in rassegna **la normativa vigente in riferimento alla disabilità e all'istruzione**, si discuterà delle **buone prassi di integrazione scolastica, di come accogliere il soggetto e programmare le attività da fare insieme, della strutturazione degli apprendimenti, della comunicazione, delle autonomie e dell'integrazione**.

Obiettivi educativi della sessione:

- 1- far acquisire informazioni sulla normativa vigente
- 2- identificare le buone prassi di integrazione scolastica





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

3- delineare i principali ambiti di intervento educativo didattico e le relative strategie

Metodo didattico :

- lezione magistrale
- lezione integrata con filmati
- presentazione casi clinici

## V MODULO

Questa sessione sarà finalizzata all'acquisizione di **modelli educativi d'intervento** per sviluppare competenze pratiche e specifiche modalità operative.

Obiettivi educativi della sessione:

- 1- saper riflettere sulle dinamiche di gruppo, individuazione ed analisi dei conflitti, strategie di intervento;
- 2- saper gestire i rapporti con la famiglia e con le istituzioni sanitarie;
- 3- creare una valida interazione con i coetanei del gruppo-classe: attività specifiche di cooperazione e scambio;
- 4- analizzare le dinamiche degli insegnanti nel lavoro di rete.

Metodo didattico:

- lezione magistrale
- lezione integrata con filmati
- discussione di casi in piccoli gruppi

## VI MODULO

### 1) Il lavoro di rete - 2) Figura dell'insegnante- tutor - 3) La famiglia

#### 1) Il lavoro di rete

Il lavoro di rete viene solitamente descritto come *approccio integrato o complesso o sistemico* di lavoro sociale; l'approccio di rete indica in qualche modo una strada alternativa per trovare delle soluzioni catalizzanti, degli interventi strategici che riescano a dare degli impulsi e ad assicurare la base organizzativa affinché si muova e si ricompatti il groviglio delle risorse, delle energie, delle competenze. Tutto ciò che serve per attivare i molteplici misteriosi tasselli di cui ogni singola macro soluzione si compone.

Il lavoro di rete si può designare come *approccio complesso*, non perché sia complicato da realizzare, ma perché invece è un approccio idoneo o confacente alla complessità, perché con azioni relativamente semplici, di tipo organizzativo, principalmente, favorisce l'evoluzione di processi che lentamente si



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

realizzano a volte con una loro naturale evoluzione. Il lavoro di rete diventa integrato, perché la soluzione che questo approccio, di volta in volta, ricerca è una integrazione indotta di tante soluzioni o di tante parti disperse di soluzione.

**Il lavoro di rete è allora una mentalità**, non soltanto una prospettiva di accostamento al *problem – solving*, ma in primo luogo, l'approccio di rete aiuta a superare la classica ripartizione nei due livelli, individuale e collettivo, dell'intervento sociale. Nel concetto di "rete", il lavoro individuale (*case work*), il lavoro di gruppo (*group work*) e quello di comunità (*community work*) sono integrati, poiché si situa simultaneamente su ciascuno dei tre livelli.

Obiettivi educativi della sessione:

- 1- conoscere il concetto di rete
- 2- definizioni operative
- 3- la metodologia di lavoro
- 4- criteri di collaborazione nell'ambito della rete
- 5- concetto di rete come supporto e come strumento di lavoro
- 6- simulazioni di incontri per progetti condotti in rete
- 7- il progetto educativo integrato

Metodo didattico:

- lezione magistrale
- lezione integrata con filmati
- discussione di casi in piccoli gruppi.

## 2) Figura dell'insegnante – tutor

Il termine **tutor** è di origine latina e deriva dal sostantivo "**tutor tutoris**", il cui significato può essere così inteso: colui che cura, che **sostiene**, che protegge, che dà sicurezza.

IL TUTOR, pertanto, è:

- una guida nell'integrazione;
- l'organizzatore e l'attivatore della rete di supporto al progetto;
- il facilitatore ed il collante delle relazioni di gruppo;
- un garante dello svolgimento del progetto di integrazione dell'alunno.

LA FIGURA DELL'INSEGNANTE- TUTOR PER ESSERE EFFICACE DEVE:

- essere esperto nella problematica dell'autismo;
- essere in grado di tradurre i concetti espressi dal linguaggio specialistico dello psicologo o del neuropsichiatra infantile, in una risorsa per la programmazione dell'insegnante;



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

- essere esperto in sistemi di comunicazione e di relazioni tra i gruppi;
- possedere competenze metodologico-didattiche funzionali al Progetto attivato.
- fornire cooperazione costante in funzione “facilitatrice”;
- gestire la collaborazione tra i tutti gli attori coinvolti nel processo di integrazione;
- moderare i flussi comunicativi degli altri e propri;
- assicurare coerenza ai vari elementi del percorso di attivato.

LA FUNZIONE DEL TUTOR SI ESPLICA :

- nell'accoglienza e nell'integrazione del soggetto”;
- nell'individuare potenzialità e limiti didattici;
- nel monitorare i progressi individuali;
- nel creare le condizioni opportune che consentano di superare difficoltà e ostacoli;
- nell'offrire attenzione, ascolto, guida, orientamento;
- nell'ascoltare e raccogliere le richieste di aiuto.

COMPETENZE DEL TUTOR:

- **Competenze tecniche:**
  - informatiche, software didattici, ecc.
- **Competenze didattiche:**
  - conoscenza di base dei principi base dell'apprendimento,
  - pianificare programmi di studio, essere in grado di definire finalità, obiettivi e contenuti
- **Competenze scientifiche:**
  - relative alla problematica in oggetto
- **Competenze relazionali:**
  - il suo operato si rivolge al bambino, alla famiglia, alle insegnanti, alle collaborazioni sanitarie od educative esterne;
  - mediatore di conoscenze che possano favorire una maggior serenità di fronte a quadri clinici complessi e promuovere, quindi, un rapido inserimento dell'alunno;
  - deve facilitare un lavoro di / ed in rete con gli insegnanti in modo tale da rappresentare per loro un supporto nel percorso attivato;
  - deve motivare, accompagnare e facilitare il soggetto nel percorso di integrazione;
  - deve avere una capacità comunicativa e relazionale intesa come capacità di confrontarsi con tutte le realtà e i soggetti inseriti nel progetto al fine di promuovere la valenza del progetto stesso.
- **Competenze gestionali:** interviene sulle procedure, cura l'organizzazione prepara la “rete”
- **Competenze sociali:** si preoccupa del mantenimento di un clima di fiducia reciproca all'interno del gruppo di discussione, analizza le relazioni interpersonali, cerca di risolvere eventuali conflitti.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

L'insegnante-tutor si avvarrà di **strumenti di valutazione** relativi all'andamento del processo (Diario del Tutor, suddiviso per sezioni: famiglia, alunno, scuola, istituzioni)

Obiettivi della sessione:

- 1- significato di tutor ed insegnante-tutor;
- 2- competenze-caratteristiche del tutor;
- 3- campi di intervento;
- 4- la figura del tutor in un percorso di lavoro in rete.

Metodo didattico

- la lezione frontale;
- lo studio dei casi;
- il lavoro di gruppo;
- il role-playing e le simulazioni;
- ulteriori dispositivi metodologici d'aula ( video, presentazione power point....).

### 3) La famiglia

- aspettative del percorso scolastico e significato di integrazione sociale;
- aspetti della interazione: accoglienza, partecipazione, condivisione;
- problematiche di relazione con la scuola;
- situazioni particolari per famiglie multi-problematiche.

<b>VII – VIII – IX - X MODULO</b>
-----------------------------------

Supervisione su casi clinici ed esperienze a confronto.

## 6. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI FORMAZIONE

La valutazione dei risultati dell'attività formativa è un'attività di ricerca che ha l'obiettivo di misurare il soddisfacimento dei bisogni di formazione, opportunamente rilevati, a seguito dell'intervento formativo realizzato.

La formazione sarà valutata dunque in termini di cambiamento relativo e non assoluto.

In altri termini si terrà conto del livello di partenza posseduto dall'individuo o dal gruppo destinatari dell'azione formativa.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

Secondo uno schema assai diffuso la formazione agirà a quattro livelli:

1. reazione, ossia gradimento dei destinatari nei confronti del programma;
2. apprendimento, ossia acquisizione di conoscenze, capacità, atteggiamenti;
3. comportamento, ossia esercizio effettivo di conoscenze, capacità ed atteggiamenti;
4. risultati, ossia il conseguimento di una determinata "performance" come conseguenza del comportamento e come effetto di cambiamento nell'organizzazione.

## 7. VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE

A conclusione del Corso di Formazione, a seguito della regolare frequenza dei candidati e ad una prova di verifica, sarà rilasciato un Attestato di partecipazione al Corso con certificazione delle competenze acquisite.

## 8. RICADUTA APPLICATIVA

L'efficacia del Progetto non si manifesta solo nella sua dimensione formativa, ma assume particolare rilevanza e significato se è in grado di promuovere un processo di sviluppo di “*best practice*” e di “*improvement*” culturale per una effettiva inclusione scolastica e sociale dei soggetti con sindrome autistica.

### 8.1.-RICADUTA DIRETTA SUI SOGGETTI CON AUTISMO

Il risultato implica la verifica di uno *stato di benessere nel bambino/adolescente* dettato dal contesto di accoglienza che si andrà a strutturare e del progetto educativo individualizzato.

### 8.2.- RICADUTA SUL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA

- a) strutturazione del processo di *integrazione tra insegnanti, operatori socio-sanitari e famiglia*;
- b) presenza di *personale della scuola altamente qualificato e specializzato*;
- c) apertura nella direzione provinciale di uno *sportello* dedicato alla tematica a cui possono accedere insegnanti e genitori;
- d) apertura di un *nuovo rapporto istituzionale* tra rappresentanti dei genitori (Confederazione Nazionale Alleanza Autismo) e Scuola;
- e) valorizzazione del concetto di *integrazione scolastica* per le persone disabili attraverso il modello dell'insegnante tutor;
- f) miglioramento della *rete scuola, sanità, famiglia*.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

### 8.3.- RICADUTA DIRETTA SULLA FAMIGLIA

- a) certezza di ottenere *risposte competenti e qualificate* da parte di un gruppo di lavoro;
- b) recupero del *rapporto genitori – insegnanti*;
- c) *inclusione della famiglia* in modo attivo nella condivisione dei progetti.

Tali forme di ricaduta rappresentano gli attesi sviluppi futuri del Corso di Formazione realizzato, per la cui completa ottimizzazione si renderebbero necessarie da parte del MIUR e dagli Uffici Scolastici Periferici misure di intervento intese a favorire l'espletamento delle funzioni attribuibili all'insegnante-tutor, rappresentate da:

1. disponibilità di sportello;
2. incontri scuole nei vari consigli di classe per sviluppare il modello di integrazione;
3. contatti con le famiglie;
4. contatti con il collegio docenti;
5. tempi di lavoro da dedicare al progetto;
6. almeno 3 supervisioni annuali con i docenti sulle varie situazioni;
7. definizione di un numero massimo di casi clinici in carico per la propria zona;
8. collegamento con le strutture scolastiche, sanitarie della zona.

Considerata la qualità del Progetto di Formazione e atteso l'impegno partecipativo richiesto ai corsisti, il MIUR ne ha riconosciuto la particolare rilevanza come **iniziativa di interesse nazionale** da sostenere ai sensi della L. 440/97.

## 9. ORGANIZZAZIONE

Il corso è **promosso da Confederazione Nazionale Alleanza Autismo**, in collaborazione con **l'Istituto Comprensivo 04, P.te Crencano-Quinzano-Avesa di Verona**, e **l'Ufficio Scolastico Territoriale di Verona**, con funzioni di soprintendenza alla realizzazione del progetto negli aspetti organizzativi di pertinenza scolastica e al coordinamento delle relazioni interistituzionali con gli Uffici Scolastici Territoriali del Veneto (Padova), della Lombardia (Brescia), del Trentino (Trento).

**L'organizzazione** del percorso formativo è a cura di:

1. **Gruppo di Progettazione, di Enti, Associazioni territoriali e nazionali**, rappresentato da:
  - *Centro di Formazione Share*, costituito da specialisti del settore.





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

- *Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo della AUSL 20 di Verona.*
- *Associazione genitori AGSAT di Trento.*
- *Associazione Genitori Luna di Montichiari (BS.)*
- *Associazione AGAVE di Verona.*
- *Confederazione Nazionale Alleanza Autismo.*
- *Relatori esterni specialisti in metodologie di intervento per l'autismo.*

**2. Gruppo di Progettazione dell' Istituzione Scolastica, rappresentato da:**

- *Scuole di ogni ordine e grado delle Province di Verona, con la prevista successiva adesione di Istituzioni scolastiche delle città di Brescia, Padova, Trento.*
- *Uffici Scolastici di Verona e la prevista successiva adesione degli UU. SS. PP. delle suddette città.*

**3. Responsabile Scientifico del corso:** *Dr. Maurizio Brighenti. Medico specialista in Neuropsichiatria Infantile, Direttore Dipartimento di NPI e PEE e Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo, AUSL 20 di Verona (Italia)*

**4. Direttore del Corso:** *Dr. Arturo Dal Degan, Dirigente Scolastico dell'I.C. 04 di Verona*

**5. Tutor d'aula e docente:** *Prof. Roberto Grison, Docente Esperto utilizzato presso l'Ufficio Scolastico di Verona, Interventi Educativi – Sez. Integrazione Handicap*

## **10. SEDE DEL CORSO**

Il corso, per i primi 6 moduli frontali viene svolto a Verona, presso la scuola media Pacinotti (IC 07 – Stadio), in via Fattori, 13 (vicino alla stazione ferroviaria), per i successivi 4 moduli di supervisione e di confronto sulle esperienze in sede da individuare con i corsisti.

E' previsto un rimborso forfetario agli insegnanti che parteciperanno al corso.

## **11. RELATORI DEL CORSO**

1. Dr. Maurizio Brighenti, Neuropsichiatria Infantile  
*Primario U.O.C di NPI-PEE*  
*Direttore Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo*  
*Ausl 20 di Verona*
2. Dott.ssa Simona Bossoni, Laurea in scienze dell'Educazione  
*"Associazione Luna "Montichiari (BS)*



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro, 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

3. Dott.ssa Sara Isoli, Logopedista  
*Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo  
Ausl 20 di Verona*
4. Maurizio Gioco, Educatore  
*Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo  
Ausl 20 di Verona*
5. Elena Matuzzi, Psicomotricista  
*Associazione Agsat (genitori di soggetti autistici- Trento)*
6. Dott. Michele Teatin, Neuropsicomotricista  
*Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo  
Ausl 20 di Verona*
7. Dott.ssa Francesca Malaffo, Psicologa-Psicoterapeuta  
*Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo  
Ausl 20 di Verona*
8. Dott.ssa Anna Folgarait, Laurea in Scienze della Formazione  
*Associazione Agsat (Associazione di genitori soggetti autistici- Trento)*
9. Prof.ssa Adrialma Perdetti  
*Insegnante di sostegno didattico (BS)*
10. Dott.ssa Marzia Legnami  
*Genitore, Presidente AGAVE (Associazione Genitori Autismo Verona) e Vice-Presidente  
Confederazione Nazionale Alleanza Autismo.*
11. *Insegnanti degli istituti con esperienze personali professionali in ambito dell'autismo: docenti  
in servizio presso scuole di ogni ordine e grado.*
12. *Interventi di specialisti in ambito scolastico: Prof. Roberto Grison.*

Disponibili ad apportare al presente Progetto le modifiche che Codesto Ufficio Ministeriale riterrà opportuno o necessario farvi inserire, ai fini di un suo definitivo accoglimento, ringraziano ed ossequiano

Il Dirigente scolastico dell'I.C. 04 di Verona  
( Arturo Dal Degan )

Il Dirigente Ufficio scolastico di Verona  
(Dott. Giovanni Pontara)



ALLEANZA AUTISMO C.A.S.A.  
Confederazione di  
Associazioni Soggetti Autistici



**ISTITUTO COMPRENSIVO 04**  
**P.te Crencano – Quinzano - Avesa**  
Via Santini 74 – 37124 Verona



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
UFFICIO XII – Ufficio SCOLASTICO di VERONA  
Viale Caduti del Lavoro , 3 – 37124 Verona  
UFFICIO INTERVENTI EDUCATIVI

con l'adesione di

Istituzioni scolastiche delle Province di  
Brescia, Padova, Trento e dei rispettivi Uffici  
Scolastici Territoriali.

su promozione e in collaborazione con la

Confederazione di Associazioni Soggetti Autistici  
ALLEANZA AUTISMO C.A.S.A.  
Dott.ssa Marzia Legnami  
Presidente AGAVE (Associazione Genitori Autismo Verona)  
Vice-Presidente Conf.ne Nazionale Alleanza Autismo

con la Responsabilità Scientifica

del

Dr. Maurizio Brighenti, Neuropsichiatra Infantile  
Primario U.O.C: di NPI-PPE  
Direttore Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo  
Ausl 20 di Verona

Verona, 13 ottobre 2010

***Progetto inviato al MIUR per formale riconoscimento in data 27/11/2009. Autorizzato e finanziato dal MIUR – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, con Nota Prot. n. 0005265 del 26/08/2010***